



EURISPES – LABORATORIO SUI BRICS
2° Incontro, Roma – 1 ottobre 2015

BRICS - VII Vertice, Ufa 2015

Da strumento di tutela e difesa a strumento di sviluppo

L'incontro si svolge presso la sede del Centro di Studi Internazionali – CeSI ed è aperto da Marco Di Liddo (analista CeSI) e da Marco Ricceri, segretario generale di Eurispes.

Partecipano gli esperti: Sabrina Boni, AntonGiulio de'Robertis, Roberto de Rubertis, Marco Di Liddo, Lorena Di Placido, Natalia Fefelova, Francesca Manenti, Alessandra Martino, Maria Grazia Melchionni, Enrica Miceli, Enrico Molinaro, Valentina Parisi, Giuseppe Sacco, Emanuela Scridel, Giorgio Toscani, Rinaldo Veri.

Sono presentati e discussi i seguenti documenti:

a) documenti ufficiali del vertice BRICS svolto a Ufa (Russia) il 9 luglio 2015

b) documenti (note, articoli, papers) presentati per l'occasione dagli esperti: Myrienne Coen, Evgeny N. Pashentsev, Paolo Raimondi, Sergey Roginko, Angelantonio Rosato, Emanuela Scridel

Il prossimo incontro del Laboratorio sarà organizzato dopo il vertice G20 (15 nov.2015, Antalya-Turchia) ed avrà l'obiettivo di esaminare il ruolo e il contributo dei BRICS al suddetto vertice G20

Resoconto – Commenti – Proposte

Premessa

Gli esperti confermano la opportunità di procedere nella valutazione della realtà dei BRICS applicando un *metodo di analisi interdisciplinare e sistemico*, a causa della natura complessa di questo coordinamento internazionale e delle sue politiche..

A - Punti di chiarezza

A.1 - BRICS: un'evoluzione politica positiva

I documenti del VII vertice (Ufa–Russia, 2015) chiariscono bene *che i BRICS perseguono un obiettivo politico generale di coordinamento e di collaborazione, e non di contrapposizione, con le principali istituzioni internazionali ed altre strutture di coordinamento, in primis il G20.*

Molto chiara è la volontà di rafforzare le *Nazioni Unite*, per il “ruolo centrale” nella soluzione delle sfide principali: pace, sicurezza, terrorismo, sviluppo, diritti umani (punti 4,27, 52 Ufa

Declaration.). Ciò anche se il documento finale dichiara l'impegno ad una riforma dell'ONU, a cominciare dal Consiglio di Sicurezza.

Molto chiaro è anche l'impegno a rafforzare il coordinamento del G20 ("Facciamo appello alle maggiori economie a rafforzare il loro dialogo politico e coordinamento nel contesto del G20"; "consolidare il ruolo dei G20 come il principale forum per la cooperazione economica e finanziaria" (punti 11, 18, Ufa Declaration.) ed a sostenere in quella sede le esigenze prioritarie dei paesi in via di sviluppo e dei mercati emergenti.

Anche al WTO è riconosciuto il ruolo di istituzione fondamentale nella definizione delle regole del commercio multilaterale (punto 21, Ufa Declaration.)

Una interpretazione politica. I documenti approvati al VII vertice 2015 chiariscono un passaggio fondamentale: che il coordinamento dei BRICS è nato, sostanzialmente, come uno strumento di tutela e difesa di fronte ad un certo modo di procedere dei processi di globalizzazione, agli inizi del secolo; ma col tempo questo coordinamento si è affermato definitivamente come un importante strumento di sviluppo: a "Powerful Factor of Global Development" , secondo il titolo del summit.

A.2 - BRICS: La sovranità nazionale come essenziale riferimento identitario

Nel 1° incontro del Laboratorio italiano, era stata posta una questione di fondo relativa a quello che è definito il vero "collante ideologico identitario" dei BRICS e alla natura degli interessi rappresentati e tutelati dal coordinamento. I documenti del VII vertice 2015 chiariscono questo punto di domanda e confermano che la tutela della *sovranità nazionale* e dell' *integrità territoriale* degli stati membri è un prerequisito essenziale del coordinamento. Continui sono i richiami al valore della *sovranità nazionale, integrità territoriale, indipendenza, unità ed eguaglianza sovrana* degli stati-nazione, valori che sono rafforzati proprio dal coordinamento e dalle sue politiche. E' un elemento di chiarezza importante per comprendere la natura della realtà BRICS nel contesto internazionale, come pure i limiti degli accordi intergovernativi entro cui sono destinati ad evolversi le iniziative comuni decise nei vertici.

A.3 - BRICS: per lo sviluppo dell' economia reale globale

Nei documenti del VII vertice 2015 è affermato con chiarezza che secondo i BRICS *Il coordinamento delle politiche macroeconomiche fra tutte le economie-guida rimane il maggior prerequisito per una ricostruzione veloce e sostenibile dell'economia globale.* Riguardo all'economia reale, i BRICS si impegnano a incentivare la loro collaborazione per lo sviluppo delle tecnologie e dell'innovazione nei settori economici a maggior potenziale, mantenendo comunque fermo il riferimento al mandato dell' ONU (UNIDO – United Nations Industrial Development Organization) di promuovere ed accelerare uno sviluppo industriale inclusivo e sostenibile (punto 52, Ufa Declaration).

E' chiaro che l'obiettivo generale dei BRICS è di aumentare la loro influenza e il loro ruolo nella scena economica mondiale; ma un elemento di grande novità è la grande attenzione posta dal VII vertice 2015 sulle *iniziative di investimento nell'economia reale, nell'innovazione dei processi e prodotti, nella costruzione di comuni infrastrutture di servizio.* A questo fine, secondo le linee della *BRICS Economic Partnership* (che si avvarrà del sostegno di uno specifico *Think Tank Council* per le strategie di sviluppo) sono indicate delle precise aree prioritarie d'intervento ed azioni come:

- infrastrutture, logistica, (ferrovie, autostrade, porti, aeroporti), energia (verso una piattaforma comune - punto 69, Ufa Declaration), risorse energetiche rinnovabili, ITC, incluso Internet;
- è stata resa operativa la New Development Bank - NDB;
- è indicato l'impegno a rafforzare la cooperazione commerciale tra i BRICS ed i relativi strumenti: Agenzie di Credito all'Export ECAs (incontri annuali) in parallelo con la cooperazione finanziaria e creditizia (BRICS Interbank Cooperation Mechanism) e con l'avvio di un Framework for BRICS E-Commerce Cooperation. Nei documenti è avanzata anche l'ipotesi di ulteriori accordi doganali tra BRICS e la elaborazione di un marchio comune per i prodotti: "made in BRICS".
- saranno definiti dei comuni indicatori di sviluppo.

Punti di analisi da sviluppare:

- a) Quanti dei progetti infrastrutturali indicati nei documenti del VII vertice 2015 entreranno nel programma di iniziative e nelle piattaforme operative del G20, a cui i BRICS si collegano, in modo da ottenere un riconoscimento della loro importanza anche in quella sede?
- b) Quali sono gli interessi reali e le priorità dei singoli stati membri dei BRICS rispetto alla indicazione degli piani infrastrutturali? Quale è il grado di apertura alla partecipazione di soggetti esterni ai BRICS (pubblici e privati) alla realizzazione di tali progetti (chiusura/apertura);
- c) Quali effetti sul commercio internazionale avranno queste iniziative BRICS finalizzate ad incrementare la loro competitività economica e penetrazione commerciale?
- d) Quali effetti potranno avere questi piani di investimenti nelle infrastrutture e nell'economia reale nei territori e negli assetti sociali degli stati membri dei BRICS? (valutazione d'impatto e monitoraggio)
- e) A quale sistema di governance faranno riferimento le iniziative programmate?

A.4 - BRICS: Il sistema monetario

I BRICS: a) riconoscono il ruolo centrale del Fondo Monetario Internazionale nella soluzione delle principali situazioni di crisi; ma b) denunciano la mancata ratifica da parte degli USA della riforma che è stata approvata nell'ambito del G20 nel 2010, con conseguente indebolimento delle sue potenzialità; c) nello stesso tempo i BRICS affermano l'impegno ad un maggior utilizzo delle loro monete nazionali nelle transazioni tra i paesi membri.

Punti di analisi da sviluppare: come interpretare questa decisione? L'uso progressivo di questo "basket" di monete può essere interpretato come una volontà comune di creare una alternativa al "sistema del dollaro" dominante a livello internazionale (da non confondersi con il sistema monetario gestito dal governo USA)? Le difficoltà economiche che hanno colpito negli ultimi tempi i principali paesi dei BRICS – la Russia (calo del prezzo del petrolio e sanzioni); la Cina (collasso della borsa di Shanghai); il Brasile (effetti devastanti del Fed.Quantitative Easing) – queste difficoltà possono avere delle cause geopolitiche? Cioè, possono essere collegate all'orientamento dei BRICS di promuovere pratiche che escludono l'uso del dollaro come moneta di riferimento principale? Quale posizione assumono l'Europa e il Giappone di fronte a tale decisione dei BRICS?

A.5 - BRICS : politiche sociali e del lavoro

In parallelo con la promozione di una maggiore cooperazione economica e produttiva, i BRICS hanno approvato ad Ufa l'impegno ad un coordinamento degli interventi nell'area del lavoro, dei

sistemi di welfare e di promozione sociale, gestione dei cambiamenti demografici e dei flussi migratori (punti 56, 57, 58, 59, 60, 61, 63, Ufa Declaration). Nel febbraio del 2016 è già stata programmata una riunione dei ministri del lavoro per affrontare quest'ordine di problemi. E' chiaro che questo tipo di impegno, unitamente alle iniziative per sostenere la "connettività delle persone", oltre a contribuire alla diffusione nel mondo di una maggiore giustizia sociale, è destinato a fornire ai BRICS degli ulteriori elementi di competitività produttiva e di coesione dei rispettivi sistemi.

Punto di analisi da sviluppare: valutazione del processo di cooperazione avviato dai BRICS in materia di politiche sociali e del lavoro e loro impatto sul sistema economico-produttivo internazionale.

B - Questioni da approfondire

B.1 - BRICS: la posizione non chiara della Unione Europea

Questione da approfondire: quale posizione ha assunto l'Unione Europea di fronte alle decisioni del VII vertice BRICS ? Questa domanda è legittimata dal fatto che nel recente passato la UE ha avuto un atteggiamento sostanzialmente contraddittorio: infatti, da un lato, ha riconosciuto l'importanza di questo coordinamento internazionale, ma, dall'altro, ha indicato chiaramente una preferenza a promuovere rapporti e collaborazioni con i singoli stati membri (preferenza per gli accordi bilaterali). Non risulta, al momento, un diverso orientamento della UE nei confronti dei BRICS.

B.2 - BRICS: politica estera e di sicurezza

Il VII summit ha approvato decisioni molto chiare in materia di politica estera e di sicurezza, in particolare con riferimento specifico alle principali aree di crisi del mondo, quali: Siria, Iraq, Israele, Palestina, Iran, Afghanistan, Ucraina, Libia, Sahel, South Sudan, Nord Africa, Somalia, Mali, Congo, Burundi, Repubblica Centro-Africana ((punti da 36 a 51, Ufa Declaration.).

Da sottolineare il fatto che il VII summit del BRICS è stato seguito da quello della SCO (Shanghai Cooperation Organization) perché la Russia aveva contemporaneamente la presidenza di entrambi. Una coincidenza - già verificatasi nel 2008 quando i vertici di entrambe le organizzazioni si svolsero a Ekaterinburg con le stesse modalità di Ufa - che ha consentito una migliore illustrazione del modello di multilateralismo perseguito dal coordinamento dei BRICS, in particolare dalla Russia (vedi conferenza stampa conclusiva del presidente Putin). *Il dato politico di rilievo di questa coincidenza è che essa ha permesso l'avvio di una serie di sinergie tra BRICS, SCO, Unione Economica Euroasiatica-UEE* (vertici informali collaterali partecipati da Cina, Russia Kazakhstan).

La conferma in questi vertici informali: a) della importanza dei progetti di sviluppo economico e infrastrutturale di tutto lo spazio euroasiatico si accompagna b) ad una visione della cooperazione internazionale che resta aperta su più fronti, nessuno escluso, nemmeno quello con UE (principale partner economico della Russia) e con gli Stati Uniti, anche se la priorità è per la cooperazione con quei partner che hanno un esplicito interesse a cooperare con la Russia nello spazio suddetto.

BRICS e SCO sono comunque due diversi e distinti organismi, con origini, motivazioni di base, storie completamente diverse, che hanno trovato nella Russia un anello di congiunzione

importante, grazie al quale possono formare un sistema allargato anche ad altri organismi ed iniziative come l'Unione Economica Euroasiatica e diventare portatori di una *nuova forma di multilateralismo*.

Quanto alle iniziative in materia di sicurezza e di cooperazione militare, il dato di fondo da considerare è che mentre, da un lato, i BRICS hanno confermato la loro vocazione economico-finanziaria, dall'altro la SCO ha confermato che non prevede una cooperazione militare strutturata e finora non ha neppure considerato di intervenire militarmente nel proprio spazio di interesse (rigida osservanza del principio di non ingerenza negli affari interni degli stati). Le esercitazioni militari annuali in ambito SCO sono impostate in chiave antiterrorismo (ricordiamo che a fondamento della cooperazione in ambito SCO si trovano i tre mali: *terrorismo, separatismo, estremismo*) e nemmeno sono partecipate da tutti i membri. *Allo stato attuale, dunque, la cooperazione militare resta una opzione aperta, ma realizzabile, eventualmente, solo in tempi medio-lunghi.*

Questioni da approfondire:

- a) E' possibile evidenziare, e con quali caratteristiche, una relazione coerente tra il rilevato modello identitario di *sovranità statale-nazionale* dei BRICS e la loro politica estera e di sicurezza, nelle varie aree geopolitiche di crisi?
- b) Riguardo alle politiche di sicurezza e di cooperazione militare, in quanto opzione aperta anche se realizzabile in tempi medio-lunghi, è plausibile l'interpretazione secondo cui il vero motore dei BRICS, insieme alla cooperazione economica, sono gli accordi di Shanghai in materia di sicurezza e cooperazione militare? Ovvero, in altri termini, quale peso ha e potrà avere nel prossimo futuro, l'opzione di collaborazione militare, attualmente in embrione?

B.3 - BRICS : strutture istituzionali

Normalmente il summit dei BRICS è preceduto e seguito da numerosi incontri tra i decisori politici, esponenti di governo, esperti. In occasione del VII vertice 2015, questa pratica è arricchita da conferenze e forum estesi, ad esempio, alla partecipazione degli esponenti della società civile, dei giovani, dei sindacati. In seguito agli impegni decisi dall'ultimo vertice, questa pratica della partecipazione è destinata a diffondersi ulteriormente; ad esempio, come conseguenza dei nuovi impegni di cooperazione nel settore culturale o per lo sviluppo di servizi finalizzati a rafforzare la interconnettività tra le persone. Allo scopo di fornire un valido sistema informativo, necessario a rendere più agevole lo stesso sistema decisionale e la partecipazione degli esponenti della società civile, il VII vertice ha deciso di organizzare un servizio web di "segretariato virtuale" (punto 75, Ufa Declaration).

Questione da approfondire: l'ampliarsi degli obiettivi e delle funzioni dei BRICS rendono necessario promuovere una analisi conoscitiva approfondita delle strutture istituzionali dei BRICS e dei relativi meccanismi decisionali e di funzionamento. Ciò consentirà di comprendere bene anche quello che viene definito il "processo di istituzionalizzazione" dei BRICS.

B.4 - BRICS: il valore della comunicazione strategica

E' indubbio che i cinque stati membri del coordinamento BRICS stanno rafforzando la loro comunicazione strategica. Questa comunicazione è la proiezione di alcuni fondamentali valori, interessi e obiettivi comuni nella coscienza dell'opinione pubblica sia nazionale che estera. I BRICS producono degli atti, parole e immagini di collaborazione pacifica tra cinque paesi con differenti

radici di civiltà e con modelli di sviluppo abbastanza diversi tra loro. Essenziale, per i BRICS, come per ogni altra organizzazione internazionale, comunicare con chiarezza ed efficacia che gli obiettivi perseguiti rafforzano la convivenza pacifica tra i popoli. Rispetto a quanto fatto finora, un nuovo e più efficace livello di comunicazione strategica dei paesi BRICS si basa essenzialmente sulla comprensione pragmatica delle loro grandi differenze, come strumento per raggiungere alcuni obiettivi comuni di lungo periodo.

Questioni da approfondire:

- a) La comunicazione strategica dei BRICS (obiettivi, mezzi, monitoraggio risultati effettivi raggiunti)
- b) Il linguaggio dei documenti, per una migliore comprensione dei valori, delle idee e dei concetti, degli elementi culturali, identitari e politici comuni di riferimento tra realtà tanto diverse tra loro.

B.5 - BRICS: il valore di alcune iniziative specifiche

Punti di analisi:

- a) Il Forum Civico dei BRICS ed i meccanismi di partecipazione alle scelte comuni
- b) L'iniziativa di cooperazione BRICS nel settore universitario: implicazioni sul sistema europeo ed anche italiano.
- c) Il valore della cooperazione scientifica e della organizzazione di una comune piattaforma per ricerche comuni e l'innovazione (punto 62, Ufa Declaration)

C – LABORATORIO BRICS: ulteriori proposte di analisi e approfondimento

BRASILE: Valutazione del rapporto tra impegno nei BRICS – impegno nel MERCOSUR

CINA : Interessi e strategie prioritarie della Cina in materia di infrastrutture (assi di sviluppo interno ed esterno)

INDIA: Valutazione del sistema di accordi internazionali, BRICS ed altro

RUSSIA: L'Unione Economica Eurasiatica ed il rapporto con i BRICS

SUD AFRICA: Il suo ruolo nei BRICS e l'influenza nel continente africano

Riferimenti

1 - Documenti ufficiali del VII vertice BRICS 2015

Agreement - Cultural cooperation

BRICS Business Council - Report 2014-2015

BRICS CIVIC FORUM 2015 - Recommendations

BRICS Economic Partnership

BRICS Note on the previous BRICS Summits, 2015

Concept Russian Presidency

Memorandum – New Development Bank

Memorandum – Website

Press conference – President Putin

Ufa Declaration

Ufa Action Plan

2 – Contributi pervenuti dagli esperti italiani ed esteri (articoli, note, papers)



COEN M. : Il progetto di corridoio euroasiatico Razvitie (nota)
GROMYKO A: To Ban Economic Sanctions (articolo)
PASHENTSEV E.: La comunicazione strategica dei BRICS (articolo)
RAIMONDI P. : La politica monetaria dei BRICS (nota)
ROGINKO S. : Commenti al documento del 1° Incontro del Laboratorio (nota)
ROSATO A: The Arctic Sea Line: Dream or reality ? (Paper)
SCRIDEL E.: India: Potenza economica, dentro e fuori dai BRICS (articolo)
TOLORAYA G.: The power of the BRICS process: views from Russia (articolo)

Contatti

EURISPES – LABORATORIO SUI BRICS
Via Cagliari 14 – 00198 Roma (Italy)
Tel. +39/ 06 44202211 Fx. +39/ 06 44117029
Email: eurispes.intl-dept@libero.it
Email: istituto@eurispes.eu
Web: www.eurispes.eu